

La scorsa settimana congresso europeo dedicato alle emergenze organizzato da **San Matteo**, 118 e associazione Pavia nel Cuore

Arresti cardiaci: nel 2017 in provincia ci sono stati 745 casi

Di poco superiore ai 73 anni l'età media delle vittime. Il 61,4 per cento è di sesso maschile

PAVIA

Si è svolto a Pavia venerdì e sabato scorsi la prima edizione italiana dell'European Resuscitation Academy, una due giorni dedicata all'arresto cardiaco. L'evento, organizzato da Aat 118 di Pavia, **San Matteo** e dall'associazione Pavia nel Cuore si è tenuto in università. Un evento di caratura europea a cui si è dato corpo, dicono gli organizzatori, «con l'obiettivo di esportare l'eccellenza nella gestione dell'arresto cardiaco nelle diverse realtà europee. Nel corso dell'evento hanno partecipato, come relatori, i maggiori esperti sul tema che hanno illustrato i risultati ottenuti nella loro realtà che possono consentirci di migliorare il nostro sistema di soccorso, dal coinvolgimento della comunità al trattamento dei pazienti, una volta sopravvissuti all'arresto cardiaco». «L'arresto cardiaco – spiega Alessandra Palo, responsabile del 118 di Pavia - è una sfida continua: la nostra risposta è puntare sempre al miglioramento della nostra équipe

di specialisti esperti rianimatori, cardiologi, medici d'urgenza, cardiocirurghi e di tutte le altre figure professionali coinvolte nella gestione del paziente colpito da arresto cardiaco. L'obiettivo – aggiunge la dottoressa - è quello di mettere a punto strategie di ottimizzazione del soccorso territoriale e della cura intraospedaliera con tecniche di rianimazione avanzate, tramite continuo studio e ricerca volti ad aumentare la sopravvivenza ed il miglioramento della qualità di vita dopo arresto cardiaco, e l'European Resuscitation Academy è un'importante opportunità per il nostro sistema». Nel 2017 in provincia di Pavia, vi sono stati 745 arresti cardiaci extraospedalieri confermati, di questi 472 sono stati sottoposti a un tentativo di rianimazione cardiopolmonare. L'età media dei pazienti che hanno avuto un arresto cardiaco extraospedaliero è stata di 73,5 anni, di cui il 61,4% di sesso maschile. Il tempo medio di intervento del sistema di emergenza, calcolato escludendo i casi in cui l'arresto cardiaco è stato testimoniato dal personale 118, è stato di

11 minuti e 32 secondi. La maggior parte dei pazienti inclusi nel registro nell'anno 2017 ha avuto alla base dell'arresto cardiaco una causa medica, e, in accordo con i dati presenti in letteratura, la netta maggioranza degli arresti cardiaci (76,3%) è avvenuto all'interno delle mura domestiche. Nel 58,9% dei casi di arresto cardiaco vi era un astante che ha testimoniato l'evento, mentre nel 25,6% dei casi nessuno era presente quando la persona ha perso conoscenza. In un discreto numero di casi (15,3%) il sistema di emergenza era già presente al momento dell'evento e ha testimoniato l'arresto cardiaco. La rianimazione cardiopolmonare da parte di astanti prima dell'intervento del sistema di emergenza rappresenta uno dei fattori principali che influenza la sopravvivenza di una persona colpita da arresto cardiaco. Considerando tutti gli arresti cardiaci, sia testimoniati da astanti che non testimoniati (escludendo quelli testimoniati dal sistema di emergenza), nel 44,8% di essi vi è stata una rianimazione cardiopolmonare iniziata da astanti

prima dell'arrivo del 118, mentre, restringendo invece l'analisi ai soli arresti testimoniati da astanti, si è avuta una rianimazione cardiopolmonare iniziata da astanti prima dell'arrivo del 118 nel 48,2% dei casi. Per quanto riguarda la rianimazione cardiopolmonare (Rcp) guidata per telefono dall'operatore di centrale (Telephone-Cpr), essa è stata effettuata nel 18,3% dei casi di arresto cardiaco, esclusi quelli testimoniati dal 118, e nel 19,8% dei casi di arresto cardiaco testimoniato da astanti. Oltre alla Rianimazione cardiopolmonare iniziata precocemente da astanti, anche l'utilizzo di un defibrillatore semiautomatico esterno (Dae) da parte di astanti prima dell'arrivo del 118 permette di aumentare la sopravvivenza dei pazienti colpiti da arresto cardiaco. Nella nostra casistica del 2017, escludendo i casi testimoniati dal 118, è stato utilizzato un Dae da parte di astanti solamente in 17 casi (4,3%), e in 6 di essi (35,3%) il Dae ha consentito la defibrillazione.



Report del **San Matteo** sugli arresti cardiaci extraospedalieri

Cronaca Pavia

«Governo, idee pericolose sui conti pubblici»
 «Ma sono sberleffi, frastuono anti approvare i crediti di parte il libro dei sogni»

Arresti cardiaci: nel 2017 in provincia ci sono stati 745 casi

REGALA UN ABBONAMENTO

Chiamata 440 5008476